



## **Istituto Nazionale di Economia Agraria**

# **RAPPORTO SULLO STATO DELL'AGRICOLTURA 2014**

---

### **Prefazione dell'On. Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali**

Il Rapporto sullo stato dell'agricoltura, curato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, è uno strumento per valutare le dinamiche, le prospettive e le opportunità di sviluppo del settore primario. I dati raccolti rappresentano una base per analizzare i fondamentali dell'agroalimentare italiano, anche grazie alla comparazione con il contesto europeo. Il momento in cui questa edizione, l'undicesima, viene pubblicata, è storico, perché vede intrecciarsi l'entrata in vigore della nuova Pac, la guida italiana del Semestre di Presidenza europeo e il lavoro di preparazione di Expo 2015, il cui tema portante sarà la sfida per la sicurezza alimentare globale del futuro.

Stiamo lavorando per l'applicazione della nuova Politica agricola comune, che ridisegnerà il volto della nostra agricoltura. Nei prossimi sette anni abbiamo a disposizione 52 miliardi di euro, risorse che costituiscono una occasione imperdibile per decidere le strategie future e il modello di agricoltura che vogliamo in Italia. Abbiamo fatto scelte importanti, chiudendo in tempi stretti l'accordo con le Regioni. Non è la Pac che avremmo voluto, ma siamo arrivati ad un buon compromesso, cioè a una riforma più attenta ai nostri agricoltori, che non prevede più aiuti comunitari a soggetti come le banche, le assicurazioni, le società immobiliari e finanziarie. In fase di scelte nazionali abbiamo deciso di puntare sulle nuove generazioni, destinando 80 milioni di euro all'anno alle imprese agricole condotte da giovani, con la maggiorazione del 25% degli aiuti diretti per 5 anni. La Politica agricola comune è una grande questione pubblica e ambientale, non solo economica, che richiederà impegno e responsabilità da parte di tutti.

In questi mesi di lavoro abbiamo cercato di rilanciare il settore verso la crescita. Il Governo ha mostrato un rinnovato impegno e una nuova attenzione al settore. Con le misure di "Campolibero", inserite all'interno del dl Competitività, abbiamo agito lungo tre direttrici: credito, lavoro e competitività. Abbiamo attivato mutui a tasso zero per under 40 che investano nei settori della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e detrazioni al 19% per under 35 che affittano terreni da coltivare. Attraverso l'Ismea agiamo per dare maggiori opportunità alle start up agricole con il fondo di garanzia, che rende più semplice accedere a prestiti, e con mutui fino a 30 anni per il primo insediamento in agricoltura, con abbattimento della quota di interessi di 40mila euro.

Vogliamo favorire l'inserimento dei giovani nel settore primario, per questo è stato introdotto uno sgravio di 1/3 della retribuzione lorda per le assunzioni di lavoratori tra i 18 e i 35 anni. Per la prima volta estendiamo al mondo agricolo le deduzioni Irap al 50%, con contratti a tempo determinato per la durata di almeno tre anni e per almeno 150 giornate all'anno. I giovani che tengono la strada dell'impresa potranno usufruire anche dei crediti d'imposta per la competitività

di Campolibero, quelli al 40% per investimenti fino a 400mila euro per innovazione e reti d'impresa e soprattutto quello fino a 50mila euro per l'e-commerce di prodotti agroalimentari.

I giovani stanno riscoprendo il lavoro della terra, investendo energie e risorse per creare nei campi un futuro. L'agricoltura offre occasioni creative, innovative e anche sostenibili per l'ambiente. Il nostro compito è di creare le condizioni per rendere la professione dell'agricoltore sempre più attraente. Alleggerendo, ad esempio, i carichi burocratici che gravano troppo spesso sul settore. Non è tollerabile che i nostri contadini siano costretti a passare più tempo negli uffici che sui campi. In questo senso va l'approvazione di alcuni provvedimenti importanti in favore delle imprese italiane, come la creazione del registro unico dei controlli, l'estensione dello strumento della diffida e alla dematerializzazione dei registri.

Il Rapporto affronta anche il tema dell'occupazione giovanile in agricoltura. Gli ultimi dati Istat hanno fotografato un comparto capace di creare nuovi posti di lavoro, con un +1,8% di occupati nel II trimestre 2014 e un aumento del 5,6% dei dipendenti nello stesso periodo. Ma sappiamo benissimo che non basta e che possiamo ottenere di più.

Ci troviamo in pieno semestre di Presidenza italiana dell'Ue e abbiamo tante responsabilità. I dossier aperti su cui lavorare sono tanti e il nostro impegno sarà costante. Parallelamente ci stiamo preparando per il grande appuntamento di Expo. L'evento di Milano costituirà una grande piattaforma di discussione internazionale attorno a una questione cruciale per il futuro del mondo: il tema della sostenibilità alimentare e dei modelli di sviluppo. Porteremo in quella sede tutte le migliori esperienze del nostro Paese, presentandoci come una squadra che, unita, è decisa a fare un salto di qualità. L'obiettivo è portare il nostro export agroalimentare dagli attuali 33 miliardi a quota 50 entro il 2020 e, insieme al Ministero dello Sviluppo economico, abbiamo elaborato un piano con interventi strategici, dalla sperimentazione di un segno distintivo unico del Made in Italy agroalimentare a una campagna di promozione strategica dei nostri prodotti a misure straordinarie per la lotta alle contraffazioni.

Credo che con questo Rapporto annuale, ed con tutte le sue attività di ricerca e di supporto alla Pubblica Amministrazione, l'INEA confermi il suo impegno a contribuire alla realizzazione del quadro conoscitivo e analitico per un più efficace intervento a sostegno del settore agricolo, delle filiere alimentari e delle aree rurali. Per questo motivo, desidero ringraziare l'Istituto per l'impegno e per la qualità del lavoro che viene sviluppato a supporto dell'attività di governo.